

KOPS

Regia: Josef Fares - **Sceneggiatura:** J. Fares, Mikael Hafstrom, Vasa -
Fotografia: Avril Wretbland - **Musica:** Daniel Lemma, Bengt Nilsson -
Interpreti: Fares Fares, Torkel Petersson, Goran Ragnerstam, Sissela Kyle - Svezia 2003, 90', Teodora Film

In una cittadina svedese non esiste criminalità, per questo l'inutile stazione di polizia rischia la chiusura...

Joseph Fares, il giovanissimo regista di "*Jalla! Jalla!*" ci dimostra che si può fare un buon poliziesco con pochi soldi, con tanto di effetti speciali, scene d'azione rubate ai video game, e più di una strizzatina d'occhio al poliziesco americano. Il film si regge bene su un'ottima costruzione dei personaggi, lontanissimi dagli action heroes a cui Hollywood ci ha abituato ma anche dagli intrighi processuali di casa nostra. Jacob, Benny, Lasse e Agneta sono veri, a volte fumettistici, spesso sfortunati ma, prima di tutto, plausibili. Fares ripropone la fortunata coppia di "*Jalla! Jalla!*", cioè suo fratello Fares Fares e Torken Petersson (...). Il primo è Jacob, un poliziotto alla ricerca di un amore e di una nuova mamma per sua figlia, il secondo è Benny, che vorrebbe tanto essere Bruce Willis, immagina sparatorie e inseguimenti spericolati, segue "il metodo investigativo americano"... almeno a suo dire. Una classica coppia comica con qualcosa di disinvolto e surreale nelle battute e nelle situazioni in cui va a cacciarsi. Ottimi anche i personaggi di contorno, la coppia Lasse/Agneta, marito e moglie che passano il tempo a bisticciare e a punzecchiarsi (un po' come in "*Fargo*" dei fratelli Coen). Non la polizia dura e violenta delle strade di Los Angeles ma una polizia "vicina al cittadino", e i suoi kops (poliziotti, appunto) sono scombinati, pasticcioni, molto umani, in bilico tra la comicità e l'iperbole, tra una gag e una citazione, da "*Rambo*" a "*Die Hard*" passando per "*Matrix*", per un vero film d'azione anche se ci fa sorridere e non trattenere il fiato, facendoci pensare piuttosto al vicino di casa o al droghiere che giocano ai poliziotti! (Chiara Barbo, VivilCinema)

In *Kops* di Josef Fares si ride come a una farsa sfrenata e si apprezza la satira divertente dei polizieschi d'azione all'americana. Quattro poliziotti sono addetti al commissariato d'una cittadina svedese del tutto priva di criminalità. Non hanno nulla da fare. Conducono una vita serena e oziosa, un po' noiosa: prendono frequenti caffè, perdono giocando a carte con signore pensionate, girano sulle due uniche auto, vengono al massimo attivati per un 2471 (mucca circolante libera in paese), mangiano al chiosco dei wurstel; uno cerca ragazze, dà appuntamenti al buio (...). Purtroppo un'ispettrice del comando regionale di polizia arriva ad annunciare che il superfluo commissariato di polizia verrà chiuso. Disperazione. I poliziotti non intendono perdere il posto. Meglio lottare: di colpo si moltiplicano furti, incendi, atti di vandalismo, denunce, reati, tutti organizzati (male) dai tutori della legge, finché per un crimine più serio (rapimento di bambino) deve intervenire una squadra speciale della polizia, superarmata e aggressiva. La verità emerge, la chiusura del commissariato è confermata, i licenziati hanno un'idea: perché non mettere su una pizzeria con veloce consegna a domicilio? Il regista Josef Fares, 27 anni, nato in Libano, è l'autore del fortunato *Jalla! Jalla!* (2001), racconto ironico, affettuoso ma non accomodante, di rapporti interetnici e interculturali. Benevolo e leggero, *Kops* è piaciuto ancora di più, rappresenta il maggiore successo cinematografico svedese degli ultimi quindici anni, fa ridere e lascia sognare una polizia dal volto umano. (Lietta Tornabuoni, La Stampa)